

## San Donà di Piave

### NUOVA DIRETTA TV

#### I ragazzi con la prof, la vicepresidente: «Siamo un obiettivo sensibile»

SAN DONÀ DI PIAVE - A "La vita in diretta" gli studenti si schierano pubblicamente per Cloe e fanno fronte contro l'assessore regionale sul decoro della scuola. Terza diretta tv dallo Scarpa-Mattei ieri pomeriggio. Studenti risentiti per le parole dell'assessore Elena Donazzan, che aveva parlato di ingresso indecoroso e indecente, poi la accompagnano all'esterno per mostrare come stanno intervenendo con dei graffiti. Sul "caso" Cloe c'è anche Alessandra Gracis (l'avvocato nata uomo e diventata donna) che ha chiesto che Cloe venga aiutata. La vicepresidente Francesca Musitano ha espresso una preoccupazione, dopo lo striscione trovato all'esterno della scuola: «Ci sentiamo un obiettivo sensibile». (f.cib.)

### POLEMICA

Le telecamere di Raiuno sono tornate a occuparsi del caso di Cloe Bianco

Fabrizio Cibin

SAN DONÀ DI PIAVE

«Siamo preoccupati, perché tutto si sta spostando su un piano politico, dove Cloe ormai conta poco». La vice preside Francesca Musitano e il professor Francesco Carrer hanno appena consegnato striscione e volantini ai Carabinieri quando esprimono questo sentimento di preoccupazione. Nella notte all'esterno della scuola "Scarpa Mattei", in questi giorni al centro dell'attenzione per il caso dell'insegnante di Fisica, Luca Bianco, presentatosi in classe con abiti da donna e chiedendo di essere chiamata "Cloe", è apparso uno striscione con la scritta "Via i gender dalla scuola", con allegato un volantino di rivendicazione. È del Veneto Fronte Skinheads. Stigmatizza il gesto del prof e il fatto che le istituzioni non abbiano preso provvedimenti. Ieri mattina la cosa è stata segnalata ai Carabinieri, che hanno sequestrato striscione e volantino. Intanto cresce il fronte del "sì", ovvero di chi solidarizza con l'insegnante. Nella stessa notte un altro volantino distribuito all'esterno. «Stiamo con Cloe per il diritto di



**IL CASO** Scambio di accuse fra gli studenti dello Scarpa e l'assessore Donazzan

# Cloe, scontro politico

*Uno striscione di skinhead suscita la solidarietà all'insegnante*

ciascuno di costruire il proprio futuro in modo libero e per il diritto degli studenti del nostro Comune ad avere un corpo insegnante selezionato in base alle capacità professionali e non alle proprie caratteristiche personali». Sono intervenuti anche il consigliere regionale del Pd Francesca Zottis e il circolo sandonatese, per difendere «La

libera scelta rispetto al proprio orientamento sessuale». Il comitato Difesa Diritti Civili ha espresso solidarietà a Cloe. «Invitiamo la professoressa ad andare avanti senza timore. Si è meritata il rispetto sia degli studenti sia dei colleghi e dei superiori». E bacchetta l'assessore regionale Elena Donazzan per «le vergognose considerazio-

ni esternate». «Fino ad ora - ha detto l'ex parlamentare Vladimir Luxuria - la migliore reazione è stata proprio quella degli studenti. Andavano forse preparati prima? La scelta è sempre molto personale». Ed auspica che scuola e famiglia educino i ragazzi non costringendoli a rivolgersi ad internet.

© riproduzione riservata

### Cereser: «Sulle luci nessuna accusa a Brugnarò»

In merito all'articolo intitolato "Nuove luci? Chiedete a Brugnarò" pubblicato ieri il sindaco Andrea Cereser precisa: «Non ho mai rivolto accuse al sindaco Luigi Brugnarò di bloccare il progetto Elena né durante l'incontro con una frazione, né in altra occasione. Non c'è peraltro alcun ritardo da parte del sindaco metropolitano nella sottoscrizione del progetto, non essendo ancora scaduti i termini. Non mi permetterei mai di scaricare su altri questioni che attengono la cittadinanza di San Donà». Rispondendo ai cittadini di Isiata, che chiedevano di fare presto, lunedì sera Cereser aveva spiegato che per sbloccare il finanziamento da 7 milioni del progetto "Elena" (fondi europei per investimenti nel campo dell'energia) «manca solo la firma di Brugnarò».

**SICUREZZA** Il Comune finanzia la segnaletica, a breve anche un sito internet

## I controlli di vicinato vanno in rete

SAN DONÀ DI PIAVE - Ottanta cartelli in arrivo per segnalare il Controllo del vicinato. La delibera della Giunta Cereser è stata adottata ieri pomeriggio, stanziando 2.200 euro per l'acquisto dei cartelli che saranno ripartiti tra gli undici gruppi che rappresentano altrettante zone della città. I cartelli, attesi da tutti i coordinatori dei Controlli del vicinato, con tutta probabilità saranno disponibili tra due settimane e saranno posizionati nei punti della città ritenuti strategici dai gruppi del controllo civico, svolgendo una funzione deterrente per i malintenzionati. Altra novità prevista per metà dicembre è l'attivazione di un sito internet dedicato al progetto: [www.cdv-sandonadipiave.net](http://www.cdv-sandonadipiave.net), creato dallo stesso gruppo sandonatese. «Sarà strutturato per accogliere segnalazioni e adesioni alla nostra iniziativa - spiega il referente per il Basso Veneto Walter Codognotto - stiamo ultimando le prove e presto sarà operativo». «Si tratta di un altro passo avanti per la prevenzione che oltre ai cartelli si sposta anche su internet - ha detto l'assessore alla Sicurezza e vicesindaco Lui-

gi Trevisiol - la segnalazione sul web è uno strumento in più. Speriamo di firmare prima possibile un protocollo d'intesa con la Prefettura, in base alla quale i cittadini "controllori del vicinato" potranno segnalare gli episodi alle forze dell'ordine, oltre alla Polizia locale. Si tratta di un riconoscimento formale al progetto».

Sono oltre 2mila i sandonatesi che hanno aderito all'iniziativa. Partito nel dicembre dello scorso anno dalla frazione di Fossà,

il progetto si è esteso a Isiata, Fiorentina, Passarella, Chiesa Nuova, Santa Maria di Piave, Grassaga, Calvecchia, Mussetta e ai quartieri San Giuseppe e San Pio X. Sempre in tema di sicurezza è previsto per giovedì 10, alle 20, il Consiglio comunale richiesto dalla minoranza, tra i punti caldi l'incidenza dei furti, il degrado e gli episodi legati allo spaccio in centro, in particolare nei giardini Agorà, via Ancillotto e piazza IV Novembre.

**Davide De Bortoli**



**NOVENTA DI PIAVE** Stanziati 25mila euro. Le prime apparecchiature arriveranno nella zona industriale

## Tutto il Comune sorvegliato da telecamere

NOVENTA DI PIAVE - L'intero paese sotto videosorveglianza. L'amministrazione comunale ha deciso di stanziare 25mila euro per un progetto generale di controllo del territorio, che prevede l'installazione di nuove telecamere, a cominciare dalla zona industriale, dove saranno collocate le prime apparecchiature per le riprese. A Noventa ci sono attualmente sei telecamere: tre in centro, due nell'area delle scuole e una vicino al centro anziani. Ma ora, grazie all'accordo tra l'amministrazione comunale e gli imprenditori della zona industriale,

nella grande area produttiva è stata collocata la fibra ottica, cui potranno essere presto collegate le nuove telecamere. In seguito, con l'estensione della fibra ottica nel centro storico, verranno allacciate anche le telecamere esistenti e si potrà estendere la videosorveglianza. «Viste le lamentele degli imprenditori per la scarsa sicurezza della zona industriale, le telecamere avrebbero dovuto essere collocate già da tempo» ha obiettato il leghista Matia Cester in Consiglio comunale. «Abbiamo lavorato molto per il controllo del territorio, ma gli imprendito-

ri spesso si limitano a richiedere sicurezza senza poi farsi coinvolgere - ha replicato l'assessore alle Attività produttive Giampietro Perissinotto - Anche gli industriali facciano la loro parte, attraverso la collaborazione con chi sta già operando nella zona». La dura replica di Perissinotto era riferita alla scarsa adesione degli imprenditori al progetto di vigilanza, proposto nei mesi scorsi da Comune e industriali. Approvato il finanziamento, nei prossimi giorni inizieranno gli incontri con gli interessati per definire il piano di videosorveglianza. (e.fur.)